

Convegno interregionale a Firenze

Incontro delle consulte femminili

I temi trattati: assistenza, casa, servizi sociali

La mozione approvata

FIRENZE, 13. Per iniziativa della consulte femminili del comune di Firenze si sono riunite nella nostra città le rappresentanti delle consulte di Alfonsine (Ravenna), Baricella (Bologna), Firenze, Livorno, Luzzara (Reggio Emilia), Milano, Nonantola (Modena), Novara (Modena), Prato (Firenze), S. Ilario (Reggio Emilia), Siena. Hanno inviato la loro adesione le consulte di Ravenna e Novellara (Reggio Emilia). La consulte di Firenze ha preso l'iniziativa al fine di stabilire un primo contatto tra questi organismi di recente costituzione, conoscere il lavoro da ognuno compiuto e discutere sulle prospettive di lavoro che ciascuno si è proposto.

Al termine della riunione è stata approvata una mozione in cui tra l'altro è detto che le consulte esistenti sono diverse per formazione e agiscono in condizioni ambientali disparate pur essendo a tutte comune l'intento di affrontare problemi concreti di vita cittadina e proporre all'autorità locale soluzioni di problemi cui la donna è particolarmente interessata, tenendo soprattutto conto dei compiti cui deve assolvere come donna e come lavoratrice.

I temi trattati dalle consulte riguardano: assistenza all'infanzia; casa per la lavoratrice con particolare riferimento ai servizi sociali necessari, verde cittadino; lavanderie meccaniche; conferenze; biblioteche. Dalla discussione è emersa la validità di questi nuovi organismi che sono una espressione immediata e spontanea di una esigenza democratica.

NUORO

I giovani dc per un incontro con le forze popolari

Battuti al congresso provinciale dc i notabili accusati di malcostume

Dal nostro corrispondente

NUORO, 13. Il recente congresso provinciale della Dc, si è concluso a Nuoro con la vittoria delle correnti di sinistra (anfania, basisti, rinnovamento), uniti per battere la destra e i notabili che avevano fino a ieri in mano le redini del partito. Le correnti di sinistra, capeggiate dall'avv. Arturo Carta, con un lavoro massiccio, sia politico che organizzativo, sono riuscite a conquistare alla loro linea la quasi totalità delle sezioni della provincia. Per la prima volta, si può dire, un duro colpo è stato inflitto al prestigio dei notabili nuoresi, il sottosegretario Mannironi e il senatore Monni.

Nella relazione introduttiva, il segretario provinciale uscente, dott. Carrus, si è soffermato particolarmente su tre temi: la ritrovata unità della Dc in provincia di Nuoro; la formazione del governo nazionale di centro-sinistra; la crisi del governo regionale sardo.

Il governo Moro — secondo il Carrus — è l'unica alternativa oggi possibile; l'altra sarebbe la formazione di un governo appoggiato a destra, inaccettabile dalla maggioranza della Dc. La crisi regionale è, invece, arrivata con notevole ritardo, in un momento in cui il Psi non era disponibile a causa della sua crisi interna. Il che ha impedito di trovare un accordo comune per la formazione di una giunta di centro-sinistra. Ma in Sardegna, se si vuole veramente la rinascita economica e sociale, occorre non fermarsi alla formula del governo di centro-sinistra in atto sul piano nazionale; in Sardegna bisogna andare oltre, cercando l'incontro con le altre forze.

BARI

In corteo 2 mila studenti

Il loro diploma non li fa accedere alla carriera di concetto

Duecento studenti dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato — Santarelli — di Bari, non si sono presentati questa mattina alle lezioni. In corteo, hanno percorso le vie del centro cittadino e si sono diretti presso la prefettura, a chiedere la loro iscrizione alla scuola di avviamento professionale. La situazione in cui si sono venuti a trovare gli studenti di Santarelli, come i loro colleghi di altri 47 istituti del genere sparsi in tutto il Paese, è quanto mai assurda, e sta a dimostrare il caos che regna in Italia nel settore della scuola.

Questi studenti, dopo aver sostenuto un corso di tre anni, non riescono a ottenere il diploma che dà valore giuridico al titolo di studio.

La legge prevede che, per accedere alla carriera di concetto, le uniche mansioni che possono assolvere sono di carattere esecutivo. La legge prevede che, per accedere alla carriera di concetto, le uniche mansioni che possono assolvere sono di carattere esecutivo.

Non è stata neanche trascurata un'analisi, talvolta

MATERA

La Dc rimane arroccata al centrismo

Varata una Giunta minoritaria DC-PSDI — Le sinistre unite — il sindaco costretto ad accettare un dibattito sull'industrializzazione

Dal nostro corrispondente

MATERA, 13. La crisi al Comune di Matera durata per otto mesi dopo il fallimento dell'esperimento di centro-sinistra, si è conclusa ieri sera col varo di una giunta minoritaria formata da Dc e PSDI.

A questa soluzione centrista, che contrasta nettamente con la spinta unitaria e rinnovatrice che viene dalle grandi manifestazioni popolari delle scorse settimane contro la politica rinunciatrice del governo centrale e per l'industrializzazione e lo sviluppo economico della città, si è giunti perché la Dc, anziché prendere atto della situazione nuova creata alla base, si è cocciutamente arroccata sulle vecchie posizioni di conser-

TARANTO

Creata la Consulta per i problemi della gioventù

Ne fanno parte Dc-FGCI-PSI-PSDI-FGR-PLI — Dichiarazione del presidente

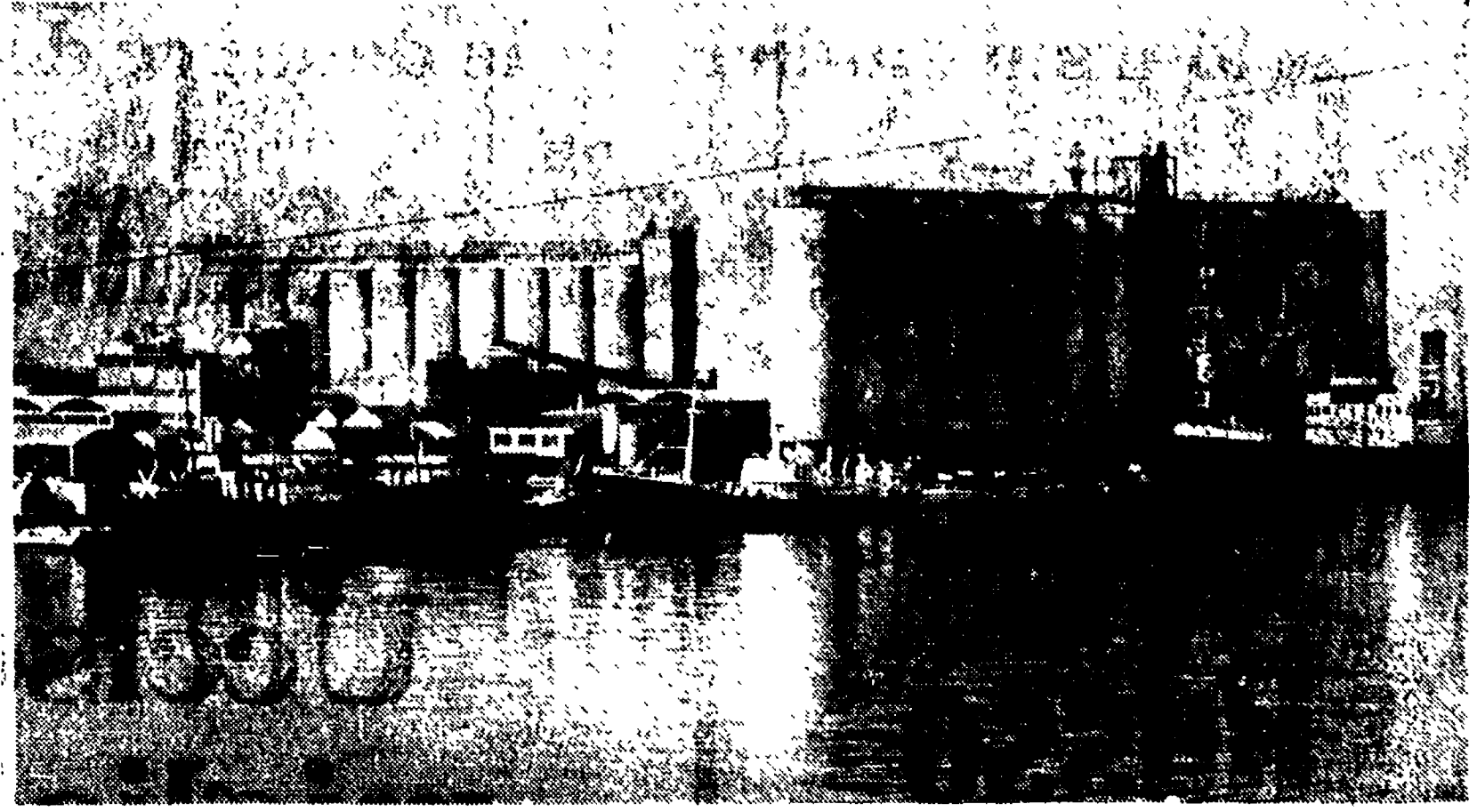
Dal nostro corrispondente

TARANTO, 13. La tenace volontà dei giovani di Taranto di darsi un organismo unitario che li rappresenti e che si batte per risolvere i numerosi problemi della gioventù tarantina, ha avuto finalmente uno sbocco positivo con la costituzione della Consulta comunale gioventù.

La Consulta, che è stata costituita, ha eletto presidente Raffaele Antonucci (Dc), vice presidenti Carlo Marchese (PSI) e Enzo Romito (PLI); segretario Silvio Bonavoglia (PSDI); membri dell'ufficio di presidenza Camillo D'Ipollito (FGCI) ed Emanuele Greco (FGR).

Il neo presidente della Consulta, al termine della riunione costitutiva, ha dichiarato: «Il mio primo pensiero in questo momento si rivolge a tutti i giovani della città, che hanno diritto di essere ascoltati e di partecipare attivamente alla vita politica e sociale della città».

ANCONA: intaccata la funzionalità dello scalo



Una veduta dei complessi cerealicoli di Ancona

Verso la specializzazione cerealicola del porto?

Una soluzione di ripiego - Politica della lesina da parte del governo - Le decisioni del Comitato del porto

Carrara: i delegati al congresso nazionale dell'ANPI

CARRARA, 13. Si è svolto a Carrara il VI congresso provinciale della Associazione nazionale partigiani d'Italia. Hanno partecipato al Congresso delegati di tutta la provincia. La discussione è stata aperta dal rag. Francesco Tosi, che ha sottolineato l'importanza dell'unità di tutte le forze della Resistenza per fare affermare i valori di libertà e democrazia.

Tra i portuali, le categorie interessate, i lavoratori, si sta cominciando favorevolmente l'appello lanciato dal comitato direttivo della Federazione del PCI per il rapido completamento del porto di Marina di Carrara, il suo inserimento nel piano nazionale dei porti e per la elaborazione di una politica democratica marinara.

Dalla nostra redazione

ANCONA, 13. Fiumi di inchiostro sono stati consumati per trattare il problema «porto» di Ancona.

profondo, o perché in concessione alla Marina Militare, oppure perché mancano quasi totalmente di attrezzature idonee e quelle esistenti sono al limite delle loro possibilità per fronteggiare il costante aumento del traffico marittimo.

Dopo il saluto della città portato dal sindaco dott. Martelli, il compagno Alessandro Brucellari (Meno) ha svolto la relazione congressuale, sulla quale sono intervenuti, tra gli altri, il dott. Pietro Del Giudice, Oscar Lalli, Nardo Dunstani, Atmo Neri, Eriberto Storti, l'on. Paolo Mario Rossi e il senatore Giovanni Bernardi.

Le conclusioni del dibattito sono state tratte dal compagno Serbandini (Bini) del Consiglio nazionale della Associazione, il quale ha approfondito i compiti che stanno di fronte alla Resistenza.

PSIUP ha la Federazione dei socialisti una posizione pubblica con un manifesto in cui i socialisti di unità proletaria concordano con la posizione assunta dai sindacati dei lavoratori e mettono in guardia contro i tentativi di inviti alla fiducia nell'opera di questo o quel ministro, poiché — si afferma nel manifesto — la condizione determinante per portare a soluzione il problema del porto sta nella unione di tutte le forze nella azione dei lavoratori.

Infine la costruzione dei silos dovrà essere collegata alla sistemazione della banchina 2 al fine di rendere pienamente efficiente e meglio utilizzabile, secondo il piano del porto e cioè, tra l'altro, con lo spostamento su tale banchina delle gru attualmente collocate sulla banchina 2 e l'istallazione di gru a ponte. Al riguardo è bene precisare che il governo sta seguendo la politica della lesina. Infatti se le notizie in nostro possesso risultano esatte, si è giunti al punto di prelevare una decina di milioni di lire, non molto tempo fa, dalle Casse dell'Azienda Mezzi Meccanici di Ancona per trasferire al porto di Messina.

Non era capitato mai prima d'ora che di una vertenza sindacale (quella tra l'amministrazione dell'Ospedale Policlinico e i dipendenti) si dipendesse in scoperio da più di una settimana) se ne occupasse tanto a lungo un'assemblea elettiva, come è accaduto qualche sera fa al Consiglio provinciale.

Ciò non è avvenuto al Comune perché il sindaco non ha in mano ancora il Consiglio comunale nonostante la richiesta del gruppo comunista. Ma c'è di più. Ci sono volute una serie di pressioni, per costringere il sindaco di centro sinistra a ricevere una delegazione di lavoratori in scoperio, che in un primo momento aveva respinto adducendo tre ordini di motivi: 1) perché al sindaco di Bari non competeva discutere la questione perché non parte in causa; 2) perché lo scoperio non è un fatto di lavoro ma di carattere cittadino; 3) perché i consiglieri comunali che accompagnavano la delegazione avrebbero potuto discutere del problema in sede di Consiglio comunale.

Ma a parte l'atteggiamento di un sindaco che non considera problema cittadino uno scoperio che paralizza il più grosso ospedale della Puglia con più di 1.700 dipendenti — ai quali il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Policlinico non può concedere gli aumenti previsti da una legge in vigore dal 1962 — il dibattito che si è avuto l'altra sera al Consiglio provinciale per iniziativa dei consiglieri comunisti merita alcune considerazioni perché è andato oltre una formale espressione di solidarietà ai lavoratori in scoperio. Anzi questa non è stata né da parte del solo gruppo comunista perché la maggioranza di centro sinistra con un ordine del giorno approvato in cui si prende atto che il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale ha fatto tutti gli sforzi per venire incontro ai lavoratori, ha implicitamente condannato lo scoperio.

Le considerazioni riguardano la politica svolta dal rappresentante del Consiglio comunale e di quello provinciale in seno a questi enti. Quale è stato il loro atteggiamento, dai democratici ai socialisti? Hanno condiviso il criterio dell'amministrazione dell'ospedale la quale sostiene che, siccome le finanziarie non le permettono, gli au-

BARI: la Dc contro la lotta degli ospedalieri

Colpevole silenzio dei socialisti

Non si sono sottratti alla furbesca manovra dc lasciando al PSIUP lo spazio politico che pure ad essi spettava - Atteggiamento negativo del sindaco

Il compagno De Mimmo ha ottenuto giustizia

BARI, 13. Finalmente dopo 13 anni e mezzo di prigione, il compagno Antonio De Mimmo è stato liberato dal carcere a seguito della grazia concessa dal Presidente della Repubblica.

Il compagno De Mimmo, che è uscito questa mattina dal carcere, ha subito incontrato un caloroso augurio agli eletti e a tutti i giovani affinché gli amministratori comunali escano finalmente dal silenzio, riconoscano ufficialmente la Consulta giovanile e diano prova di interesse e di partecipazione attiva ai problemi dei giovani, avvertendosi della preziosa collaborazione dell'organismo che oggi democraticamente tutti li rappresentano.

Non era capitato mai prima d'ora che di una vertenza sindacale (quella tra l'amministrazione dell'Ospedale Policlinico e i dipendenti) si dipendesse in scoperio da più di una settimana) se ne occupasse tanto a lungo un'assemblea elettiva, come è accaduto qualche sera fa al Consiglio provinciale.

Ciò non è avvenuto al Comune perché il sindaco non ha in mano ancora il Consiglio comunale nonostante la richiesta del gruppo comunista. Ma c'è di più. Ci sono volute una serie di pressioni, per costringere il sindaco di centro sinistra a ricevere una delegazione di lavoratori in scoperio, che in un primo momento aveva respinto adducendo tre ordini di motivi: 1) perché al sindaco di Bari non competeva discutere la questione perché non parte in causa; 2) perché lo scoperio non è un fatto di lavoro ma di carattere cittadino; 3) perché i consiglieri comunali che accompagnavano la delegazione avrebbero potuto discutere del problema in sede di Consiglio comunale.

Ma a parte l'atteggiamento di un sindaco che non considera problema cittadino uno scoperio che paralizza il più grosso ospedale della Puglia con più di 1.700 dipendenti — ai quali il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Policlinico non può concedere gli aumenti previsti da una legge in vigore dal 1962 — il dibattito che si è avuto l'altra sera al Consiglio provinciale per iniziativa dei consiglieri comunisti merita alcune considerazioni perché è andato oltre una formale espressione di solidarietà ai lavoratori in scoperio. Anzi questa non è stata né da parte del solo gruppo comunista perché la maggioranza di centro sinistra con un ordine del giorno approvato in cui si prende atto che il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale ha fatto tutti gli sforzi per venire incontro ai lavoratori, ha implicitamente condannato lo scoperio.

Ma a parte l'atteggiamento di un sindaco che non considera

problema cittadino uno scoperio

che paralizza il più grosso ospedale della Puglia con più di

1.700 dipendenti — ai quali il

Antonio Presepì

Siena: conferenza di produzione per la «Tortorelli»

La recente minaccia immediata di 100 licenziamenti alla azienda «Tortorelli» è stata respinta dalla ferma reazione dei lavoratori e dell'opinione pubblica di Siena.

Allo scopo di elaborare, in contrapposizione alla linea padronale, una linea costruttiva di consultazione e di sviluppo dell'azienda, la CCIL e la sezione sindacale d'azienda hanno deciso di tenere, sabato 15 p.v., una conferenza di produzione, in cui tutti gli operai, tecnici ed impiegati potranno avanzare proposte, richieste e suggerimenti.

Italo Palasciano